

Ciclostilato ALP-CUB

Settembre 2014

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi
aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**
Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 -segr. e fax 0121321729
web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

774 : Con l'accordo confederali-confindustria del 10 gennaio 2014, per i sindacati di base non firmatari di contratti e che non intendono sottoscrivere questo "protocollo truffa", si apre una nuova e più complicata fase. In questo protocollo d'intesa infatti si sanciscono una serie di obblighi e di comportamenti per noi inaccettabili che stravolgono e peggiorano le regole della rappresentanza nei luoghi di lavoro. Il più evidente è quello che in presenza di accordi fatti dai confederali non è più possibile metterli in discussione, fare degli scioperi per modificarli. Tale accordo viola il diritto di sciopero sancito dalla costituzione e quindi è per noi inaccettabile. Chi non firma questo protocollo non potrà più partecipare alle elezioni. Alla Amtek-Tekfor noi presenteremo le liste dei nostri candidati come abbiamo fatto in questi anni. Se non saremo accettati decideremo le iniziative politiche e giudiziarie da intraprendere.

Sindacato di Base: I responsabili dell'USB in una lettera chiedono a tutto il sindacalismo di base Cobas, Cub, Usi, Orsa, Slai Cobas e anche alla Rete 28 Aprile (Cremaschi), un incontro per decidere insieme iniziative contro le politiche del governo Renzi, per arrivare ad uno sciopero generale unitario e aperto a tutti i movimenti.

Jobs ACT: Come ridurre i diritti a chi lavora. I punti salienti sono: 1) libertà di licenziamento per adesso con i nuovi assunti abolendo l'art.18. 2) Eliminare il divieto delle tecniche di controllo a distanza art.4 dello Statuto dei Lavoratori,(telecamere e altro). 3) possibilità di "demansionare" da parte delle aziende. 4) estendere a tutti i comparti produttivi l'uso del voucher oggi possibile solo in alcuni casi come colf, raccolta frutta.

Ricordiamo che assieme a Renzi l'ideatore di queste misure è il ministro Poletti ex capo delle cooperative dove da anni si sperimentano questi comportamenti vessatori verso i soci lavoratori

>>>Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18 – 19,30

>>>TASI: CI STIAMO ATREZZANDO PER LA COMPILAZIONE. CHI DEVE PAGARLA TELEFONI PRECISANDO LE PERSONE INTERESSATE E IL COMUNE INTERESSATO, ENTRO IL 3 OTTOBRE.

>>>Scuola: La "buona scuola" di Renzi vedi sul retro un commento di Umberto Ottone della CUB Scuola. Il personale ATA della scuola che devono compilare le domande possono venire in sede il Lunedì dalle ore 17 dove ci sarà qualcuno che li aiuterà nella compilazione.

PRESIDIO A PEROSA: si ritrova presso la sala della Comunità Montana il presidio di Valle MERCOLEDÌ' 24 settembre alle ore 17,30.

COSA DICE ALP/CUB
RESTIAMO UMANI con
la Palestina nel cuore



LA “BUONA SCUOLA” DI RENZI

Che cosa prevedono le Linee Guida per una “Buona Scuola” recentemente presentate dal governo Renzi? 150.000 assunzioni di precari, in cambio di meno soldi alle scuole, blocco permanente delle retribuzioni, più potere ai dirigenti, meno democrazia e libertà di insegnamento. Vediamo alcuni punti.

150.000 ASSUNZIONI DI PRECARI. In realtà, la “Riforma Gelmini” nel 2008 aveva cancellato 150.000 posti di lavoro grazie all'abolizione del tempo pieno e all'introduzione del maestro unico, all'aumento del numero di allievi per classe e alla riduzione degli orari, delle compresenze, delle ore di laboratorio e delle discipline alle superiori. In questi anni, inoltre, decine di migliaia di insegnanti sono andati in pensione e per coprire le loro cattedre si è fatto massiccio ricorso all'esercito di precari. Recentemente è intervenuta anche la Corte europea a sentenziare che la reiterazione per più anni di contratti a termine comporta l'obbligo di assunzione del lavoratore. Fatti i conti, le 150.000 assunzioni non coprono neanche tutti i posti vacanti e rimediano solo in parte all'illecito commesso dal governo italiano ai danni di tanti precari.

MENO SOLDI ALLE SCUOLE. Le scuole dovranno reperire soldi dai privati. I contribuenti potranno detrarre dalle tasse le “erogazioni liberali” a favore delle scuole; le aziende potranno accordarsi con le scuole per finanziarle in cambio di manodopera gratuita fornita dagli studenti grazie all'alternanza scuola-lavoro; altri soldi potranno arrivare alle scuole per specifiche iniziative. E poi se i soldi che arrivano non bastano, le scuole potranno sempre aumentare il contributo che già oggi chiedono alle famiglie.

BLOCCO DELLE RETRIBUZIONI

Gli insegnanti dovranno lavorare di più e guadagnare di meno. Tutti dovranno essere a disposizione della scuola per tutto l'orario delle lezioni (quindi anche al di fuori del loro orario di lavoro) per sostituire i colleghi assenti, senza riconoscimento dello straordinario. Inoltre, non avranno più aumenti retributivi legati all'anzianità di servizio. Soltanto il 66% di loro potrà sperare in un modesto aumento in base alle decisioni assunte dal Nucleo di Valutazione interno alla scuola (composto dal dirigente scolastico, qualche insegnante particolarmente meritevole ed un esterno alla scuola). Un insegnante su tre sarà pertanto giudicato immeritevole per legge, magari solo perché nella propria scuola ci sono tanti ottimi insegnanti e lui è solo “molto bravo”. Al meschino, se vorrà sperare in un aumento, non resterà che fare domanda di trasferimento in una scuola dove gli insegnanti non siano considerati tanto bravi. In questa maniera, spiega Renzi, si realizzerà una mobilità che permetterà anche alle scuole peggiori di migliorare. Ma in base a cosa si valuteranno gli insegnanti? Peseranno i “crediti formativi” (i titoli posseduti, le pubblicazioni, ecc), i “crediti didattici” (i giudizi espressi dal dirigente scolastico e dal Nucleo di valutazione) ed i “crediti professionali” (gli incarichi ricoperti all'interno della scuola per lo svolgimento di attività aggiuntive non retribuite).

PIU' POTERE AI DIRIGENTI, MENO DEMOCRAZIA E LIBERTA' DI INSEGNAMENTO. Il Consiglio di Istituto fisserà l'indirizzo generale di una scuola, il Collegio dei docenti programmerà gli interventi didattici e il dirigente scolastico sarà pienamente responsabile della gestione e in questa veste si occuperà, come già detto, della “carriera” degli insegnanti. E' facile immaginare cosa ne sarà, in un simile sistema, della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione.

Umberto Ottone Cub Scuola